

COMMISSIONE DIDATTICA
DI ATENEIO



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Relazione annuale della
Commissione Didattica di Ateneio
anno 2019



Indice

Premessa	3
1. Visita di accreditamento da parte dell'ANVUR	4
2. Programmazione dell'offerta formativa 2019-2020	4
3. Spazi per la didattica	8
4. Contratti per attività di insegnamento	9
5. Corso di formazione in Scienze della Sostenibilità	11
6. Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA)	12
7. Percorsi di eccellenza - modifiche al Regolamento generale	12
8. Estensione degli appelli straordinari agli "studenti genitori"	14
9. Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti	15
10. Regolamento della laurea alla memoria	15
11. Attività di formazione per i docenti Sapienza (QuID)	16



Premessa

Coerentemente con quanto previsto dal *Piano Strategico 2016-2021*, dal *Piano della Performance 2017-19*, come pure dal documento *Politiche e Obiettivi per la Qualità*, nel 2019 Sapienza ha rinnovato il suo impegno nel progettare un'offerta formativa sostenibile e di qualità, attenta ai cambiamenti e alle nuove esigenze della società, diversificata nelle aree culturali e disciplinari in cui sono presenti competenze scientifiche del personale docente e articolata su tutti i livelli, dedicando particolare attenzione ai seguenti aspetti legati alla didattica:

- A. Progettazione di percorsi di studio interdisciplinari, internazionali e innovativi
- B. Sperimentazione di progetti di Orientamento e Tutorato innovativi
- C. Attività di formazione permanente per i docenti Sapienza
- D. Ottimizzazione delle risorse a servizio della didattica: docenti, aule, spazi studio, contratti

Nel perseguimento di tali obiettivi, in ragione delle funzioni attribuite, la Commissione Didattica di Ateneo ha operato direttamente nelle diverse aree di propria competenza in stretta sinergia con il Nucleo di Valutazione di Ateneo (NVA), il Team Qualità (TQ), l'Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio (AROF) e il Comitato InfoSapienza e formulato pareri su specifiche tematiche sottoposte dagli Organi di Governo, dalle strutture didattiche, dai rappresentanti degli studenti.

Come avvenuto negli anni precedenti, la CDA ha, inoltre, fornito supporto e seguito i lavori relativi alle ulteriori attività legate alla didattica che, in ragione della loro complessità, sono state affidate a gruppi di lavoro e commissioni istituite ad hoc dall'Ateneo.

Le attività svolte dalla Commissione didattica di Ateneo, a partire dal suo insediamento (novembre 2015), sono state oggetto di valutazione durante



la visita di accreditamento da parte della Commissione di esperti della valutazione (CEV) dell' Agenzia nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR).

1. Visita di accreditamento da parte dell'ANVUR

La Commissione di esperti della valutazione dell'ANVUR ha visitato il nostro Ateneo nella settimana tra il 25 e il 29 marzo 2019, coinvolgendo la CDA prima, durante e dopo la sua permanenza.

Nella fase precedente, la CDA si è adoperata per un'attenta ricognizione di tutte le attività svolte e della documentazione esistente a supporto, lavorando in stretta sinergia con il TQ, l'AROF e tutte le Commissioni e i Gruppi di lavoro con competenze affini.

Durante la visita dell'ANVUR alla governance, la CDA è stata audita per il tramite della sua Presidente, consentendo alla CEV di comprendere l'organizzazione dell'attività collegata alla didattica in Sapienza, il ruolo delle Facoltà e l'attività della CDA stessa.

Nella fase successiva alla visita, la CDA ha rivolto particolare attenzione alle situazioni di criticità evidenziate in sede di visita ANVUR. Tra queste, il tema della gestione e dell'utilizzo ottimale degli spazi per la didattica è stato affrontato dalla CDA attraverso specifico gruppo di lavoro istituito ad hoc (si veda di seguito, punto 3. - Spazi per la didattica).

Inoltre, la CDA, in sede di consultazioni con le parti interessate a livello di Ateneo, ha coinvolto un numero maggiore di stakeholder e ha promosso le azioni di revisione della didattica programmata emerse durante il confronto.

L'attenzione al confronto con gli stakeholder in fase di istituzione/attivazione dei corsi di studio è stata sottolineata, ancor più che in passato, verificando puntualmente i verbali delle avvenute consultazioni e, laddove necessario, richiedendone di ulteriori.



2. Programmazione dell'offerta formativa 2019-2020

In sede di definizione della programmazione didattica di Ateneo per l'anno accademico 2019-2020 sono state applicate le seguenti linee guida:

- incremento dell'offerta formativa all'insegna della multidisciplinarietà e dell'internazionalizzazione dei corsi di studio;
- potenziamento dell'offerta formativa in funzione delle esigenze dei portatori di interesse, coerentemente con la disponibilità di docenza qualificata presso l'Ateneo, con particolare riferimento alla nuova normativa che regola l'accesso all'insegnamento (D.lgs. 13 aprile 2017, n. 59);
- attenzione all'orientamento in ingresso e in itinere attraverso interventi mirati, sinergicamente organizzati in collaborazione fra scuola, università e mondo del lavoro, per supportare gli studenti nella scelta del corso di studio e per sostenerli negli ostacoli formativi iniziali che dovessero incontrare, anche con azioni preventive.

La programmazione didattica dell'Ateneo per l'anno accademico 2019-2020 ha continuato ad essere valutata ex ante dal Senato Accademico attraverso la CDA, affinché risultasse improntata al rispetto dei seguenti requisiti, in parte già fissati per i precedenti anni accademici:

- definizione dell'offerta formativa tenendo conto del valore culturale, della rispondenza alla domanda esterna di formazione, dell'attrattività dei corsi di studio, della qualità didattica e dei servizi offerti agli studenti dai corsi stessi. Le relative valutazioni sono effettuate, per le parti di propria competenza, dalla CDA e dal NVA, che relazionano al Senato Accademico;



- sostenibilità nel tempo dell'offerta formativa attraverso la valutazione del possesso dei requisiti per l'intera coorte degli studenti che si iscriveranno a ciascun Corso di Studio;
- ottimizzazione dell'impiego dei docenti, attraverso procedure di massima trasparenza che garantiscano continuità didattica ed equa distribuzione del carico didattico tra i docenti. La Commissione Didattica di Ateneo controlla ex ante che il carico didattico medio dei docenti nei Corsi di Studio risponda agli standard di Ateneo, che il ricorso alla docenza a contratto sia contenuto nei limiti stabiliti dall'Ateneo, che siano disponibili le aule, le infrastrutture e i servizi adeguati al progetto formativo.

Per l'anno accademico 2019-2020 Sapienza ha proposto un'offerta didattica di primo e secondo livello caratterizzata come segue:

- 148 corsi di Laurea (L)
- 3 corsi di Laurea interateneo (sede amministrativa presso Sapienza)
- 1 corso di Laurea interateneo (con immatricolazioni aperte presso l'Università partner)
- 107 corsi di Laurea Magistrale (LM)
- 3 corsi di Laurea magistrale (LM) interateneo (sede amministrativa presso Sapienza)
- 5 corsi di Laurea magistrale (LM) interateneo (con immatricolazioni aperte presso l'Università partner)
- 13 corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico (LMcu)
- 1 corso di Laurea Magistrale a percorso unitario (LMpu)
- 1 corso di Laurea a Statuto speciale

La CDA ha analizzato le proposte, deliberate dagli organi competenti, di istituzione dei nuovi corsi di studio e di modifica degli ordinamenti dei corsi di studio già attivati nei precedenti anni accademici e, ove necessario,



ha indicato, alle strutture didattiche di riferimento, le modifiche da apportare sulla base della normativa vigente. Ha, altresì, verificato, per ognuno dei corsi di studio in argomento, l'adeguamento alle osservazioni espresse dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN) e, per i nuovi corsi, la completezza della documentazione presentata ai fini dell'accREDITAMENTO iniziale.

In riferimento alla **progettazione dei nuovi corsi di studio**, anche in collaborazione con altri Atenei, Sapienza ha perseguito l'obiettivo di aumentare la pluralità di competenze scientifiche nell'ottica di un'offerta formativa multidisciplinare e flessibile, nonché attenta alle richieste formative provenienti dal mondo del lavoro. A tali fini, la CDA ha curato l'organizzazione, a livello centrale, delle consultazioni complessive con le parti sociali interessate.

I nuovi corsi di studio attivati per l'anno accademico 2019-2020 e di seguito riportati confermano, altresì, l'impegno di Sapienza ad aumentare la formazione interdisciplinare e internazionale.

Classe	Nome del corso	Lingua	Interateneo
L-GASTR	Scienze, culture e politiche gastronomiche per il benessere	Italiano	SI - Università della Tuscia
L-23	Tecniche per l'edilizia e il territorio per la professione del geometra	Italiano	NO
LM-11	Archeologia dei Materiali - Archaeological Materials Science	Inglese	SI - Università di EVORA (Portogallo) e Università Aristotele di Salonicco (Grecia)



LM-51	Psicosessuologia Clinica - Clinical Psychosexology	Inglese	SI - Università di Tor Vergata
LM-56	Economia sanitaria - Health Economics	Inglese	NO

Tutti i nuovi corsi di studio proposti da Sapienza sono stati accreditati. Per il solo corso di laurea magistrale in Archeologia dei Materiali - Archaeological Materials Science, l'ANVUR ha espresso un primo parere non positivo ed è stato, pertanto, necessario predisporre una documentazione aggiuntiva con gli opportuni chiarimenti, che ne hanno consentito il successivo accreditamento.

La CDA, ai fini dell'accREDITamento iniziale dei corsi di studio, come di consueto, ha predisposto il documento di "Politiche di Ateneo e Programmazione", coerente con la strategia dell'Offerta Formativa espressa nel Piano Strategico di Ateneo.

Nel documento, approvato dai competenti Organi Accademici, sono stati indicati gli obiettivi e le corrispondenti priorità che hanno orientato le politiche di Ateneo, specificando il ruolo assegnato ai nuovi corsi di studio proposti in relazione a tali scelte e priorità e al raggiungimento degli obiettivi dichiarati. Nel documento è stata, altresì, inserita la valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo in termini di sostenibilità economico-finanziaria e di risorse riferite alla docenza a regime.

In riferimento alla **modifica agli ordinamenti di corsi di studio già istituiti**, la fase di verifica, da parte della CDA, degli ordinamenti modificati ha riguardato, complessivamente, 42 corsi di studio, suddivisi come di seguito:

- 13 corsi di Laurea (L)
- 29 corsi di Laurea Magistrale (LM)



Anche nel 2019 il lavoro di revisione e modifica degli ordinamenti è stato seguito dai Presidenti di Corso di Studio (CdS)/Consiglio di area didattica (CAD) con i Referenti della Didattica di Dipartimento, coordinati dai Manager Didattici di Facoltà, con il supporto e la supervisione dei rappresentanti delle macro-aree nel TQ e nella CDA. Il lavoro svolto è stato poi sottoposto al vaglio del Manager Didattico di Ateneo e della CDA.

3. Spazi per la didattica

Nell'ottica di ottimizzazione della gestione e dell'utilizzo degli spazi dedicati alla didattica la CDA ha nominato nel 2018 un proprio gruppo di lavoro aule e spazi per la didattica. Tale gruppo di lavoro ha proseguito nel proprio mandato di analizzare la disponibilità, lo stato e la fruibilità di tutte le aule dell'Ateneo, affrontare a medio termine le criticità emergenti, consentire l'esecuzione degli importanti lavori di ristrutturazione in progetto (prestito BEI) e programmare a lungo termine l'utilizzazione della dotazione complessiva di aule, di concerto con l'Area gestione edilizia (AGE). I funzionari dell'area sono stati invitati in CDA per mettere a parte la Commissione sulle tempistiche e il calendario delle aule in manutenzione nell'anno accademico 2019-2020, al fine di avere un quadro più preciso della situazione e permettere alla CDA di effettuare eventuali richieste laddove ne ravvisasse la necessità.

4. Contratti per attività di insegnamento

La CDA è intervenuta nel valutare le richieste di docenza esterna (art. 23 commi 1 e 2 L. 240/2010) espresse dalle Facoltà, sia in termini di contratti retribuiti, nel limite del budget stanziato dall'Ateneo, che di numero di esperti di elevata qualificazione (nel limite del 5% del totale dei docenti di ruolo) con i quali l'Ateneo stipula contratti gratuiti.



Come prima azione, la CDA ha condiviso la strategia di Sapienza per il ricorso a contratti ad esperti di alta qualificazione (ex art.23 comma 1 L. 240/2010), promuovendo verso tutte le strutture di Sapienza l'utilizzo corretto di tale strumento, ossia per completare il corpo docente Sapienza con personalità di altissimo livello, considerando anche che Roma capitale è sede della classe dirigente, pubblica e privata, del Paese.

È stato, inoltre, raccomandato l'utilizzo degli esperti di alta qualificazione nei corsi delle lauree magistrali e non nei corsi di base dei primi anni delle lauree triennali, dove l'elevata qualificazione sarebbe mortificata rispetto all'esigenza di impartire agli studenti conoscenze e competenze di base.

La CDA ha, tuttavia, convenuto sulla possibilità di prevedere possibili eccezioni di ricorso alla figura di esperto di alta qualificazione con profilo non coerente con quanto stabilito, ma che tali eccezioni possono essere autorizzate solo per le coperture di quegli insegnamenti di base su settori in fortissima sofferenza, che risultassero ancora scoperti dopo aver accertato:

- che il carico didattico dei docenti interni di ruolo di quel SSD sia già utilizzato nella misura massima prestabilita,
- che quegli insegnamenti non possano essere coperti tramite altre misure quali la docenza a contratto,
- che non esistano figure di esperti di alta qualificazione con profilo congruo alla strategia di Sapienza in quel SSD.

I Presidi e le Giunte di facoltà sono chiamati a svolgere un ruolo di garanzia in tale processo, verificando nel merito l'alto profilo scientifico, culturale e professionale dell'esperto individuato e proposto dalle strutture didattiche.

La CDA ha affidato ad una sottocommissione ristretta, già istituita a tal fine nel 2018, il compito di verificare le richieste di bandi per contratti ex art. 23 comma 2 L. 240/2020 presentate dalle strutture didattiche, di analizzare puntualmente i dati e proporre eventuali correttivi.



Nel 2019, oltre ai primi due criteri sottoriportati già adottati nel 2018, anche sulla base di quanto stabilito l'anno precedente ed al fine di ottimizzare ulteriormente il processo, è stato stabilito di utilizzare ulteriori due criteri aggiuntivi.

I criteri proposti ed adottati nel 2019 sono stati i seguenti:

- il primo criterio, già adottato nel 2018, è stato quello della sofferenza del SSD su cui è richiesto il bando. Pertanto, sono stati finanziati su fondi di Ateneo solamente i bandi per contratti richiesti su SSD per i quali la sofferenza SSD sia maggiore di zero, prendendo in considerazione i dati per il calcolo dell'indicatore didattico utilizzati dal Consiglio di Amministrazione per l'assegnazione a Dipartimenti e Facoltà delle risorse da destinare al reclutamento del personale docente per l'anno 2019. Di conseguenza, sono state escluse dal finanziamento tutte le richieste di copertura di insegnamenti mediante contratto esterno per SSD non in sofferenza.
- il secondo criterio, anch'esso già adottato nel 2018, è relativo alla possibilità di finanziare il bando su fondi dell'Area per l'Internazionalizzazione (ARI). Sono state, pertanto, escluse dal finanziamento tutte le richieste di finanziamento di contratti per insegnamenti erogati in lingua straniera presenti nella didattica erogata dei corsi di studio. A tali corsi viene, infatti, attribuito un finanziamento da parte dell'Area per l'Internazionalizzazione (ARI) tra le cui voci di spesa è inclusa anche quella relativa al pagamento di docenti a contratto, italiani o stranieri, che erogano corsi in lingua inglese.
- il terzo criterio è stato quello relativo alla richiesta, effettuata dalla CDA, di operare una riduzione del numero di insegnamenti nei CdS che risultano averne un numero eccessivo rispetto al numero di studenti iscritti. In particolare, è stato proposto di non finanziare



su fondi di Ateneo bandi richiesti da CdS che non avessero effettuato la riduzione richiesta fornendo motivazioni di mancata riduzione non ritenute accoglibili dalla CDA;

- il quarto criterio si è basato sul numero di studenti che scelgono, dal proprio manifesto, l'insegnamento per il quale viene richiesto il bando. A tal fine sono stati presi in esame i soli dati disponibili al momento della verifica, ovvero quelli relativi alle lauree magistrali di durata biennale per le coorti 2017-2018 e 2018-2019 ed è stato proposto di non finanziare su fondi di Ateneo bandi richiesti su un insegnamento per il quale risultino verificate tutte le seguenti tre condizioni:

- a) l'insegnamento è stato scelto da un numero di studenti pari alla numerosità di riferimento della classe cui appartiene il corso di studio diviso un valore 5;
- b) il numero di studenti che ha scelto l'insegnamento è il 20% o meno del numero totale di percorsi formativi presenti nella coorte;
- c) le due precedenti condizioni sono verificate in tutte le coorti prese in esame.

I valori di cui ai punti a) e b) sono stati determinati in modo da rientrare nel budget disponibile.

Le valutazioni effettuate hanno raggiunto come risultato finale il contenimento della docenza esterna entro i limiti previsti dalla normativa e dal budget di Ateneo.

5. Corso di formazione in Scienze della Sostenibilità

Nell'a.a. 2019-2020 Sapienza ha istituito un corso di formazione, promosso dal prorettore alle Politiche energetiche e supportato dalla CDA, finalizzato a introdurre il tema della sostenibilità come elemento di progresso culturale della società e ad approfondire le possibili



applicazioni di modelli sostenibili nei diversi ambiti disciplinari. Il corso fa parte delle iniziative nell'ambito della Rus - Rete delle università sostenibili, a cui l'Ateneo aderisce, e prevede la possibilità di frequentare il solo “corso base” (che consente l’acquisizione di 3 CFU, https://www.uniroma1.it/sites/default/files/corso_base_scienze_sostenibilita_locandina_0.pdf) oppure di frequentare il “corso base” più un “corso specifico” per l’acquisizione di ulteriori 3 CFU per un totale di 6 CFU. Il corso è stato presentato in aula magna il 4 dicembre 2019. (https://news.uniroma1.it/sites/default/files/apm_files/Presentazione_Corso_Scienze_Sostenibilita_4_dic_19_0.pdf).

È stata predisposta una pagina web dedicata (<https://www.uniroma1.it/it/offerta-formativa/corso-di-formazione/2020/scienze-della-sostenibilita>) ed uno spazio dedicato nella piattaforma e-learning di Sapienza.

6. Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA)

La CDA ha effettuato una ricognizione delle modalità di assolvimento degli OFA adottate dalle diverse Facoltà per gli studenti immatricolati nell’a.a. 2017-2018 e nell’a.a. 2018-2019. Tale indagine ha evidenziato quanto segue:

- per sostenere i corsi OFA erogati in collaborazione con Unitelma, sono stati aperti 6648 account;
- degli studenti a cui sono stati attribuiti OFA nell’a.a. 2017-2018, 2240 hanno superato la prova di recupero;
- relativamente alla coorte dell’a.a. 2018-2019, gli studenti che hanno superato la prova di recupero sono stati 1619;
- nei due anni considerati, 2789 studenti non hanno recuperato gli OFA; sono stati, quindi, iscritti nuovamente al primo anno e, per effetto di ciò, non sono stati ammessi a sostenere gli esami degli anni successivi.



7. Percorsi di eccellenza - modifiche al Regolamento generale

Come è noto Sapienza ha adottato con D.R. n. 1035 del 25 ottobre 2006 il Regolamento generale sui Percorsi d'Eccellenza dei corsi di studio, con cui ha disciplinato l'istituzione e l'attivazione di percorsi integrativi dei corsi di laurea e di laurea magistrale preordinati alla valorizzazione della formazione degli studenti iscritti, meritevoli e interessati ad attività di approfondimento e di integrazione culturale.

Secondo le previsioni regolamentari, detta valorizzazione si sostanzia nella selezione – tramite bandi per singoli corsi di studio – degli studenti più meritevoli, ai quali viene dedicata un'offerta di attività formative aggiuntive, non riconosciute in CFU, in parte predisposte dalla struttura didattica di riferimento e in parte concordate con i singoli studenti in relazione alle loro vocazioni culturali e scientifiche.

La conclusione positiva del percorso di eccellenza, verificata tramite il mantenimento dei requisiti di accesso nonché il superamento di specifiche prove intermedie e/o finali, viene riconosciuta da un'apposita attestazione rilasciata dal Preside della Facoltà e consente l'ottenimento del rimborso delle tasse universitarie versate nell'ultimo anno di iscrizione.

Nel periodo di vigenza del suddetto Regolamento, l'offerta di Percorsi di eccellenza all'interno dei corsi di studio dell'Ateneo si è notevolmente sviluppata.

Il numero di corsi di studio che hanno emanato un bando per il Percorso di eccellenza è divenuto negli anni molto significativo (più di un terzo del totale dei corsi di studio attivati da Sapienza ha almeno un percorso di eccellenza), per un totale di circa 800 posti complessivamente messi a bando ogni anno.

Nel suddetto contesto è maturata, nell'ambito della Commissione didattica di Ateneo, la necessità di una revisione del precedente Regolamento.

In particolare, il processo di revisione ha riguardato i seguenti punti:



- a) la semplificazione del processo istitutivo dei Percorsi di eccellenza, eliminando la competenza alla loro deliberazione già in capo alla Commissione per l'Innovazione Didattica, ora Commissione Didattica di Ateneo, e prevedendo l'emanazione di singoli Regolamenti di percorso predisposti da ciascun Consiglio di Corso di Studio o di Area didattica e approvati dalla Facoltà. Una funzione di controllo di conformità al Regolamento generale residua comunque in capo al Settore Progettazione Formativa dell'AROF;
- b) lo snellimento del processo di attivazione annuale dei Percorsi di eccellenza con la previsione dell'emanazione del bando non più attraverso singoli Decreti Rettorali ma attraverso l'emanazione di un bando unico di Facoltà, anche nell'ottica di una loro maggiore visibilità e pubblicizzazione;
- c) la previsione di una clausola di deroga ai requisiti minimi comuni per l'accesso e la conclusione dei Percorsi, esclusivamente legata a eventuali particolari caratteristiche dell'ordinamento didattico dei singoli corsi di studio;
- d) l'introduzione, accanto al tetto massimo di 200 ore, di un tetto minimo di 100 ore di impegno aggiuntivo per lo studente, quale garanzia di qualificazione minima dei Percorsi uniforme per tutto l'Ateneo;
- e) la messa a sistema delle diverse politiche di Ateneo per la valorizzazione del merito, prevedendo la possibilità di attingere, per le attività formative aggiuntive dei Percorsi di eccellenza, alle attività formative della Scuola Superiore di Studi Avanzati;
- f) la semplificazione del procedimento di riconoscimento della positiva conclusione del Percorso di eccellenza: viene abbandonata l'attestazione da parte della Presidenza della Facoltà, attribuendo invece al Consiglio di corso di studio o di area didattica la competenza esclusiva alla certificazione. Quest'ultima rappresenta l'unico documento necessario alla Segreteria Studenti di Facoltà ai fini dell'inserimento dell'attestazione nella carriera dello studente e ai fini del rimborso delle tasse.



I lavori di modifica regolamentari si sono svolti nel 2019, mentre il parere definitivo da parte della Commissione Didattica di Ateneo è stato deliberato nella seduta del 27 gennaio 2020.

8. Estensione degli appelli straordinari agli “studenti genitori”

La CDA ha esaminato la richiesta, contenuta nell’interrogazione di un rappresentante degli studenti in Senato Accademico, sulla creazione di una carriera specifica per “studenti genitori” (S.A del 28 maggio 2019), relativa alla possibilità di estendere a questi studenti gli appelli straordinari riservati attualmente agli studenti fuori corso, lavoratori, disabili e con DSA.

La CDA ha valutato positivamente la proposta di estendere gli appelli straordinari alle studentesse madri e agli studenti padri con figlio/i di età inferiore a tre anni, nonché alle studentesse in stato di gravidanza ed ha, inoltre, espresso parere favorevole all’applicazione di detta misura già a partire dalla sessione estiva dell’anno accademico 2018-2019.

9. Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti

Con delibera 184/19 del 9 luglio 2019 il S.A. ha dato mandato alla CDA di rielaborare il testo della Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti e dell’eventuale regolamento di dettaglio, invitando a partecipare ai lavori i Rappresentanti degli studenti in Senato Accademico.

La CDA ha provveduto a nominare un gruppo di lavoro ad hoc di cui hanno fatto parte, oltre a componenti della CDA stessa (di cui 3 studenti), anche tre studenti senatori.

Il gruppo di lavoro ha dato seguito al mandato del Senato riformulando la Carta nella direzione di farne un testo più snello ed efficace contenente



principi e indirizzi di ambito più generale nonché formulando alcune previsioni attuative di dettaglio che, a suo parere, possono trovare immediata collocazione nel Manifesto generale degli studi a.a. 2019-2020 – Regolamento studenti dei corsi di laurea e laurea magistrale (Regolamento studenti) emanato con Decreto rettorale 2139 del 17 luglio 2019 e modificato con Decreto rettorale 2504 del 6 agosto 2019.

La Carta, il cui testo è stato approvato all'unanimità dalla CDA, è composta da venti articoli suddivisi in tre sezioni e due Titoli. Il Titolo 1 comprende la sezione I - "La Comunità accademica", la sezione II - "Diritti fondamentali" e la sezione III - "Doveri fondamentali". Il Titolo 2, "Attuazione della Carta", individua i soggetti posti a tutela dei diritti degli studenti e stabilisce che l'attuazione regolamentare dei principi contenuti nella Carta si realizza nel Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento studenti. A tale proposito, la CDA ha approvato proposte di modifica/integrazione agli articoli 13 (Laureandi), 39 bis (trasparenza e pubblicità delle informazioni), 40 (Esami di profitto) del Regolamento studenti.

10. Regolamento della laurea alla memoria

La CDA ha esaminato il Regolamento della laurea alla memoria predisposto dalla Dirigente dell'Area Studenti con il supporto di due Presidi in rappresentanza della CDA stessa. Il Regolamento ha recepito le indicazioni e le istanze pervenute dalla CDA e dalle rappresentanze degli studenti addivenendo ad una proposta che prevede due diverse procedure.

La Laurea alla memoria può essere conferita agli studenti universitari, iscritti ad un Corso di Laurea Triennale, Magistrale o Magistrale a ciclo unico, deceduti alle soglie dell'esame finale di laurea, che abbiano sostenuto tutti gli esami e risultino in difetto del solo esame di laurea.

Agli studenti universitari, iscritti ad un Corso di Laurea Triennale, Magistrale o Magistrale a Ciclo Unico, deceduti prima del conseguimento



del titolo, che non abbiano sostenuto tutti gli esami, può essere rilasciato un riconoscimento alla memoria degli studi compiuti.

In entrambi i casi, la richiesta può essere inviata dai familiari degli studenti deceduti al Consiglio del Corso di Laurea ovvero al Consiglio di Area Didattica, oppure alla Giunta di Facoltà. Il conferimento avviene con Decreto Rettorale, su proposta della Giunta di Facoltà, previo parere del Consiglio del Corso di Laurea ovvero del Consiglio di Area Didattica.

11. Attività di formazione per i docenti Sapienza (QuID)

La CDA segue costantemente i lavori del GdL Qualità e Innovazione della Didattica (QuID), istituito con DR n. 2334/2017 e coordinato dal Prorettore per il Diritto allo Studio e la Qualità della Didattica.

Il QuID, costituito da un referente per ogni Facoltà, referenti di Ateneo ed esperti esterni, nel 2019 continua a perseguire gli obiettivi che seguono:

- a. promozione della formazione didattica dei docenti e le strategie di insegnamento centrato sull'apprendimento dello studente
- b. individuazione, sperimentazione e monitoraggio di metodologie, tecnologie e materiali didattici innovativi, utili a migliorare la qualità e l'efficacia didattica
- c. organizzazione di conferenze, seminari, corsi per la maggiore diffusione della cultura della Qualità e Innovazione Didattica
- d. diffusione delle azioni del QuID presso le strutture (Facoltà, Dipartimenti, Corsi di Studio), anche per il tramite dei Referenti di Facoltà
- e. promozione di forme di riconoscimento (rendicontazione, premi, incentivi economici, forme di supporto) per valorizzare l'impegno dei docenti nella didattica innovativa e di qualità
- f. stimolare forme di collaborazione con università e enti nazionali e internazionali



In riferimento alla **formazione iniziale dei docenti**, si ricorda che essa è biennale con le seguenti caratteristiche:

- primo anno: piccoli gruppi (3-4 unità), **culturalmente disomogenei**, seguiti da un docente- tutor.
 - 2 giornate iniziali insieme (settembre).
 - esperienza sul campo (da svolgere durante il semestre nel quale si svolge l'attività didattica);
 - elaborazione di un documento riflessivo da parte di ciascun piccolo gruppo da presentare a fine anno (giugno)
- secondo anno, gruppi di 4-6 unità, **culturalmente affini**, seguiti da un docente-tutor della stessa area culturale. Tra gli obiettivi:
 - utilizzare le nuove pratiche didattiche apprese durante la prima annualità per riprogettare le modalità di insegnamento del proprio corso;
 - instaurare una pratica di reciproca osservazione e confronto nel proprio corso;
 - sviluppare una rete tra ricercatori sul tema della didattica;
 - connettere l'esperienza didattica maturata con l'attività di ricerca scientifica.

A settembre 2019 è stata avviata la seconda edizione del progetto di formazione biennale rivolto ai docenti di nuova nomina: 50 RTD-B che hanno preso servizio in Sapienza nel 2018 hanno avviato il loro primo anno di formazione sotto la guida di 18 docenti tutor.

L'anno di formazione iniziale si è aperto l'11 settembre 2019, e come di consueto ha previsto un evento inaugurale aperto a tutta la comunità accademica All'incontro, hanno partecipato, in qualità di relatori esterni, i Proff.ri Vincenzo Zara (Coordinatore Commissione Didattica della CRUI), Maria Sticchi Damiani (Esperta Coordinatrice Nazionale Bologna



Promoters) e Antonella Lotti (esperta di Problem Based Learning PBL). Al seguente link il programma: [Progetto formativo per i docenti della Sapienza, 2019](#).

È seguita una sessione iniziale dedicata alla dimensione sociale del processo di apprendimento, ed una successiva di team building con 4 moduli dedicati alla costruzione del curriculum, a metodiche innovative di insegnamento e di valutazione dell'apprendimento e al loro allineamento con le competenze in uscita dello studente. Il corso è proseguito con un semestre di tirocinio *osservativo*, prima, e *assistito*, poi.

Ad ottobre 2019 è stata avviata anche la seconda annualità dei 47 RTD-B della prima edizione, sotto la guida di 16 docenti tutor.

Il corso della seconda annualità:

- si è avvalso di tecniche di tirocinio osservativo (il partecipante osserva il proprio tutor nello svolgimento di una serie di attività didattiche) ed assistito (il tutor concorda con il partecipante una serie di appuntamenti durante i quali lo osserva nello svolgimento di una serie di attività didattiche e gli offre il proprio feedback);
- è articolato in un calendario di incontri (a cadenza mensile) con il/i tutor per discutere di temi pedagogici e didattici e di come procede l'implementazione della ri-progettazione del proprio corso.

Il 13 Giugno 2019 si è concluso il primo anno di formazione degli RTD-B che hanno seguito la prima edizione del corso, con l'elaborazione, da parte di ciascun gruppo, di un resoconto a carattere riflessivo dell'esperienza fatta, discusso alla presenza del/dei tutor e del GdL QuID.

In riferimento alla **formazione permanente dei docenti**, il QuID ha avviato nel 2019 un processo di analisi delle esigenze, esperienze e proposte dei docenti Sapienza in tema di formazione. A tal fine organizza ogni anno una serie di eventi, a carattere generale (didattico-pedagogico)



o specifico (promozione di qualità e innovazione didattica in aree culturali specifiche), per creare una sempre più vasta comunità di docenti interessati allo sviluppo di una didattica innovativa.

Ad ogni evento sono invitati i ricercatori che hanno svolto il corso biennale e tutti i docenti della Sapienza. Le domande a cui la formazione continua ha risposto nel corso del 2019 sono le seguenti:

- Esistono metodi e strumenti con cui rafforzare le competenze degli studenti?
- Come si può rendere più efficace la didattica?
- Progettare una prova di esame oggettiva, pertinente ai risultati di apprendimento e fattibile... è possibile?
- Che cos'è la flipped classroom?
- Come si fa didattica attiva in una classe numerosa?
- L'apprendimento blended attraverso la piattaforma moodle
- Collaborazione, progettazione, innovazione, incontri con le Parti interessate: come coordinare in modo efficace un CdS/CAD?

Il Primo incontro di lancio della formazione continua dei docenti Sapienza si è tenuto il **15 aprile 2019** in Aula Magna del Rettorato.

I Tutorial, per l'anno 2019, si sono svolti nelle seguenti date:

Tutorial	Titolo	Referenti	Calendario proposto	Calendario definitivo	Aule Rettorato
I	<i>Pratiche didattiche per l'apprendimento attivo</i>	Allegra Via, Elisabetta Corsi, Guido De Matteis, Pietro Gallo, Donatella Cesareni	2 tutorial da 50 partecipanti	21 ottobre (9-17) 16 dicembre (9-17)	Organi Collegiali
II	<i>Come scegliere e progettare una prova d'esame</i>	Pietro Gallo e Allegra Via	2 tutorial da 50 partecipanti	18 ottobre (9-18) 28 ottobre (9-18)	Organi Collegiali



III	<i>Come utilizzare le piattaforme informatiche per una didattica efficace</i>	Donatella Cesareni e Francesca Giofrè	3 tutorial da 40 partecipanti	2 luglio (9 – 13.30) 23 settembre (14 – 18:30) 26 settembre (9-13:30)	Organi Collegiali
IV	<i>Esigenze per un coordinamento efficace di un'area didattica o di un corso di studi</i>	Elisabetta Corsi e Guido De Matteis (con la collaborazione del Team Qualità)	2 tutorial da 50 partecipanti ciascuno	In fase di definizione per l'anno 2020	